

LM-59 STRATEGIE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E POLITICA

Scheda di monitoraggio annuale 2024

Premessa

La presente relazione si basa su una pluralità di fonti di dati.

Vi sono innanzi tutto gli indicatori Anvur aggiornati al 5 ottobre 2024, nei quali il nostro corso di studio (di seguito: CdS) è confrontato con la media degli indicatori di altri CdS della stessa area geografica (Centro Italia, in numero di sette - erano otto fino al 2020) e poi dell'Italia intera (24 negli ultimi anni) - tutti atenei non telematici.

Si sono poi presi in considerazione i dati Alma Laurea (destino e opinioni degli studenti laureati), le indicazioni emerse dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica Studenti-Docenti 2023 e i giudizi degli studenti sugli insegnamenti (dal sito <https://www.sisvaldidat.it/>).

Commento agli indicatori

Per inquadrare meglio i dati che seguono, conviene considerare che il nostro è un CdS relativamente piccolo in rapporto ai termini di confronto, ovvero gli atenei non telematici del Centro Italia e quelli dell'Italia intera: orientativamente poco più della metà, in termini di studenti. Poiché si ragiona qui su numeri piccoli, la variabilità degli indicatori è generalmente elevata, il che suggerisce cautela nell'interpretazione.

Dall'analisi dei dati disponibili emerge una situazione con luci e ombre, ma con prevalenza degli aspetti positivi. Il numero degli immatricolati, dopo il boom degli anni 2020-22 (influenzato però dal COVID-19), è tornato sui livelli precedenti, e nel 2023 è stato pari a 49 (iC00a). Tendenze analoghe, ma con variazioni meno marcate, si notano anche a livello di macroarea e a livello nazionale. L'indice di qualità della ricerca svolta dei docenti (iC09) è buono (1,1), costante, ampiamente superiore al valore di riferimento (0,8) e superiore anche a quello dei termini di paragone (1,0). Si tratta, inoltre, di docenti prevalentemente (all'83%) inquadrati nei settori scientifico disciplinari centrali per questo Cds (iC08). La quota di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19) è elevata (81%), di gran lunga superiore a quella dei nostri termini di confronto.

Oltre il 97% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria presso di noi (iC25), con un valore che, nonostante l'esiguità della base di confronto, si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo, persino in crescita negli ultimi anni, e superiore a quello dei termini di confronto. Elevata, superiore all'80%, in crescita e superiore ai nostri termini di paragone è la quota di laureati che dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS (iC18), se potesse tornare indietro nel tempo. Da notare poi, dai dati Valmon, che gli studenti apprezzano gli insegnamenti impartiti: globalmente, tale gradimento si traduce in una valutazione pari a 7,99 su 10, in crescita rispetto allo scorso anno (7.86) e in linea con la valutazione complessiva per i corsi della Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri".

Buona, e in miglioramento, è la situazione relativa al collegamento con il mercato del lavoro. E' in aumento, e pari al 75%, la quota dei laureati che svolge attività retribuite a distanza di un anno dalla laurea (iC26, anche bis o ter - tutti indicatori superiori agli omologhi ripartizionali o nazionali). Nel 2022, un notevolissimo balzo in avanti ha fatto registrare anche la quota degli occupati a tre anni dalla laurea, che ha superato il 90% (iC07, anche bis o ter - tutti indicatori superiori agli omologhi ripartizionali o nazionali), ma conviene qui ribadire che il dato va considerato con cautela, data l'esiguità delle osservazioni.

Non soddisfacente, invece, è il quadro generale relativo ai tempi di avanzamento negli studi e di conseguimento del titolo. Questo vale, ad esempio, se si considerano:

- gli studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'a.a. (29%, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, ma inferiore ai termini di paragone - indicatore iC01),
- la quota di laureati entro la durata normale del corso (48%, in calo rispetto agli anni precedenti, e inferiore ai termini di paragone - indicatore iC02),
- la quota di studenti che si laurea con non più di un anno di ritardo (55%, di nuovo, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, ma inferiore ai termini di paragone - indicatore iC17), o, infine
- gli abbandoni (23%, superiore ai termini di paragone, e in crescita rispetto agli anni precedenti - indicatore iC24).

Conviene sottolineare, come già osservato nelle relazioni degli scorsi anni, che questi dati, non particolarmente soddisfacenti, segnalano un problema comune a tutta la Scuola di Scienze Politiche e, più in generale, a tutto l'Ateneo fiorentino, e le soluzioni sono quindi probabilmente da ricercare a questi livelli, e non solo all'interno del nostro CdS, dove i docenti e il personale tutto sono comunque coscienti del problema e alla ricerca di soluzioni. In linea teorica, si potrebbero rendere più stringenti i criteri di accesso, escludendo gli studenti che appaiono più deboli (ad esempio con basso voto alla laurea triennale). Con maggior selezione all'ingresso, si otterrebbe presumibilmente una più alta produttività, ma su un minor numero di iscritti. Si tratta tuttavia di uno scambio (*trade off*) di "qualità per quantità", che il Consiglio di questo CdS non ha sin qui ritenuto opportuno praticare.

Un altro aspetto problematico, su cui però questo CdS non ha controllo, è la possibilità per gli studenti di immatricolarsi anche con grande ritardo rispetto all'inizio dell'a.a. Su due soli anni di corso, soprattutto se si curano aspetti quali tirocini, laboratori e internazionalizzazione (in crescita: indicatori da ic10 a ic12), questo ritardo iniziale risulta praticamente impossibile da recuperare.

Il Gruppo di Riesame conferma che continuerà la sua attività di attenta supervisione del corso, di concerto con gli altri organi, operando, in futuro come in passato, per il suo miglioramento, e per tempestivamente ovviare alle difficoltà, ove queste si dovessero presentare.